

# Berlusconi richiama Mister I Stanca: «Finirò il mio lavoro»

Il senatore: «Solo tagliando le spese dello Stato potremo abbassare le tasse»  
Il programma: innovazione tecnologica, meno burocrazia, riduzione dei costi



Un jolly comasco per il Cavaliere

di Antonio Marino

Fa piacere che sia un comasco - comasco a pieno titolo soprattutto per lo scarso entusiasmo che mostra per le passerelle - il personaggio che Berlusconi ha indicato a Porta a Porta come possibile ministro, affidandogli una parte essenziale del programma del futuro esecutivo, quella che riguarda la riduzione dell'abnorme peso della pubblica amministrazione sui bilanci del Paese.

A Lucio Stanca, se gli elettori sceglieranno il Pdl, toccherà una sfida tanto difficile quanto affascinante: un progetto d'innovazione informatica che, una volta completamente realizzato, consentirà risparmi per le aziende e il sistema-Paese pari a 3 punti del Pil.

Nel momento in cui tutti non fanno altro che parlare di riduzione di tasse, spesso dimenticando di aggiungere dove pensano di trovare le risorse necessarie, un progetto destinato ad abbattere i costi e gli sprechi dell'apparato pubblico grazie a tecnologie già largamente disponibili ha l'inconfondibile profumo della concretezza, il sapore di una sfida lanciata tenendo i piedi saldamente per terra, che già da ora merita i nostri auguri.

\*a.marino@laprovincia.it

chi è

LUCIO STANCA

È nato a Lucera, in provincia di Foggia, il 20 ottobre 1941, e risiede a San Fermo. Esponente di Forza Italia, è stato ministro per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ultimo governo Berlusconi. Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano, è stato assunto nel 1968 nella filiale italiana dell'Ibm, ricoprendo l'incarico di presidente e amministratore delegato della Ibm Italia. È senatore di Forza Italia, eletto in Piemonte. Ha legato il suo nome all'impegno per la sburocrazia della pubblica amministrazione, attraverso un forte utilizzo della tecnologia. Fu Silvio Berlusconi ad indicarlo pubblicamente come "mister I", l'uomo cioè cui affidare il compito di sostenere l'innovazione tecnologica e mettere in rete tutti i servizi della pubblica amministrazione, facilitando il collegamento tra lo Stato, i cittadini e le imprese.



A sinistra: l'ex ministro comasco Lucio Stanca. Al suo fianco l'ex premier Silvio Berlusconi



Le parole di Berlusconi mi lusingano. Da parte mia c'è il proposito di continuare a lavorare per ridurre il costo della "macchina" statale e della pubblica amministrazione

Lucio Stanca



I vertici provinciali di Forza Italia hanno inviato una lettera chiedendo un "comasco doc" in Parlamento? Forse si sono un po' distratti, un rappresentante del territorio c'è già e sono io

Lucio Stanca

È l'unico che finora può fregiarsi del titolo di ministro "in pectore" in caso di vittoria del centrodestra alle prossime elezioni politiche, assegnato direttamente da Silvio Berlusconi dallo studio televisivo di «Porta a Porta». Lui è il senatore di Forza Italia, Lucio Stanca, comasco d'adozione, da trent'anni residente a San Fermo. E mentre tra i forzisti lariani è guerra aperta per aggiudicarsi un posto in prima fila nel listone elettorale del Popolo della libertà, lui non dovrà fare altro che aspettare i risultati delle elezioni del 13 e 14 aprile.

Onorevole Stanca, la dobbiamo già chiamare ministro visto quello che ha detto Berlusconi a Porta a Porta?

Beh, mi sembra che si corra un po' troppo e che si stiano mettendo i carri davanti ai buoi. Mi ha fatto piacere quanto accennato dal presidente Berlusconi, d'altra parte devo dire che alla base c'è il proposito di continuare a lavorare per la riduzione del costo della macchina organizzativa e del funzionamento della pubblica amministrazione concentrando sull'innovazione tecnologica. Questo è molto importante perché è l'unico modo serio per arrivare a una riduzione delle tasse: prima bisogna tagliare le spese dello Stato.

Se vincerete le elezioni, lei tornerà a fare il ministro riprendendo il lavoro che aveva svolto dal 2001 al 2006. Quali sono gli obiettivi raggiunti in quegli anni, e quali si prefigge nella prossima legislatura?

Abbiamo realizzato una vera e propria riforma, il codice della pubblica amministrazione digitale che definisce gli strumenti da utilizzare affinché tutti gli enti possano lavorare in rete. Abbiamo dato il via alla firma digitale e all'archiviazione dei dati a livello digitale. Mi spiace che con Prodi di tutto questo lavoro se ne sia persa traccia. Noi riprenderemo le fila di questo progetto.

Per i cittadini cosa cambierà?

Ci sarà meno burocrazia. Ma l'aspetto più importante è che quando la riforma verrà completata, ci sarà un risparmio di 3 punti sul Pil, un dato enorme stimato dalla Confindustria.

Lei sa già in che collegio verrà candidato?

Due anni fa quando Berlusconi mi chiese di candidarmi espressi il desiderio di correre in Lombardia. Poi per esigenze di partito fui candidato come capolista in Umbria, Calabria e secondo dopo Pera in Piemonte. Ciò non toglie che io mi considero a tutti gli effetti un senatore di Como, dove vivo non per caso ma per scelta da trent'anni. Sono sempre stato disponibile ogni volta che mi hanno chiesto di sostenere le necessità di Como. Sempre pronto a impegnarmi per una provincia che ha un forte bisogno di dare impulso al turismo e all'economia. Io proporrò di nuovo di essere candidato in Lombardia.

In Forza Italia a Como sono giorni di fermento: in tanti sgomitano per un posto nella lista del Pdl. I vertici provinciali hanno inviato una lettera al coordinamento nazionale e regionale chiedendo un "comasco doc" in Parlamento. Come giudica questa iniziativa?

Forse si sono un po' distratti, un rappresentante del territorio c'è già e sono io. Se qualcuno non mi vede ogni giorno sui giornali è perché a me non piace partecipare alle beghe di partito a cui abbiamo assistito in questi mesi. Ecco, se la mettiamo in questo senso, allora sì che non sono un parlamentare di Como.

Negli ultimi due anni quante volte si è sentito con i rappresentanti delle istituzioni di Como per parlare di progetti da realizzare sul territorio?

Devo dire poco. Ma questo è un problema di Como, che diffida e crede poco nella sua forza e nella capacità di interloquire con Roma e le istituzioni nazionali. Io voglio fare da pungolo a tutto il mondo del privato e alle associazioni locali, invitandoli ad essere più decisi nel reclamare risorse. Como ha da chiedere e ottenere. È ad esempio una delle pochissime città capoluogo senza una tangenziale. Io mi sono occupato di vari problemi di Como, ma quello che ora è importante è che tutti facciano squadra. Sarò sempre disponibile, ma Como deve dimostrarsi capace di fare di più.

Claudio Bustaffa

## POPOLARI LIBERALI Cenetiempo, Santangelo, Villa, Maggi e Carboni con il segretario. Bertossi e Bottone fedeli a Casini e Volontè Udc, mezzo partito segue Galli nel Popolo delle libertà

LA PROPOSTA DI LOMBARDI (CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA IN COMUNE)

### «Primarie per il candidato alla Camera»

(c. b.) Elezioni primarie per la scelta del parlamentare di Forza Italia di Como, che verrà inserito nel listone del Popolo delle libertà. È la proposta lanciata dal capogruppo forzista in consiglio comunale, Gianluca Lombardi, per risolvere le annose controversie interne al partito. «Visto che ci sono così tante persone che possono rappresentare in modo più che degno il nostro territorio - ha detto Lombardi - non bisogna dividere le forze sostenendo questo e quell'altro politico. La mia proposta è di indire elezioni primarie, dando la possibilità ai nostri elettori di scegliere chi secondo loro può curare meglio di tutti gli altri gli interessi del territorio in Parlamento, e sarà poi compito di tutto il partito sostenere all'unanimità e con forza il candidato scelto dai cittadini. È stato lo stesso Berlusconi a dire che il Pdl nasce dal popolo, e questo sarebbe il modo migliore per dimostrarlo». A parte la scelta del candidato comasco per il Parlamento, il vero problema

per gli azzurri è di riuscire ad inserirlo nei primo posti del listone bloccato, gli unici che possano garantirne l'elezione. Negli scorsi giorni i vertici provinciali hanno inviato una lettera al coordinatore regionale di FI, Mariastella Gelmini e a quello nazionale, Sandro Bondi, chiedendo la garanzia di un parlamentare comasco. Ma la Gelmini non è andata oltre un «faremo il possibile». «È giusto che il territorio rivendichi un proprio rappresentante - ha aggiunto ieri il commissario provinciale di Forza Italia, Luigi Fabbri - ma già in questa legislatura non dobbiamo dimenticare il grande lavoro che hanno svolto Antonio Palmieri e Lucio Stanca per il territorio». Fabbri fa poi intuire che gli spazi sono molti ristretti: «Ci sono gli uscenti che secondo l'indicazione di Berlusconi verranno confermati, e poi ci sono i nuovi partiti che hanno già chiesto diversi posti in buona posizione. In ogni caso mi farò promotore dell'appello lanciato dal territorio di Como».

(c. b.) Mezza Udc, o forse più, trasloca e si piazza sotto l'ala del neonato Popolo della libertà, che vede come principali "azionisti" Forza Italia e Alleanza Nazionale. L'annuncio del piccolo terremoto locale nel partito di Casini era già stato dato nelle scorse settimane dall'ex segretario provinciale dei centristi, Giancarlo Galli, che aveva annunciato il passaggio nei «Popolari liberali» di Carlo Giovanardi - il primo passo per confluire nel Pdl - ma solo nelle ultime ore si è compresa l'entità dell'operazione. Si tratta infatti di un vero e proprio esodo che lascia l'Udc orfana di quasi tutti i rappresentanti nelle istituzioni e nelle società partecipate.

Martedì sera nella sede di via Diaz si è tenuta una riunione della componente che fa riferimento a livello locale a Galli, e a livello nazionale a Giovanardi, e che ora è passata nei «Popolari liberali». Un incontro al quale erano presenti l'assessore comunale Enrico Cenetiempo, il consigliere comunale Giuseppe Santangelo, il presidente di Acsn Ambiente Bruno Villa, il presidente di Sat, Renato Acquistapane, il sindaco di Carate Urio, Daniele Maggi, di Dongo, Moreno Carboni, il capogruppo dell'Udc a Cantù, Davide Frigerio, il segretario cittadino a Campione, Luca Frigerio, i componenti del cda di Enerxenia, Giulio Danielli, di Canturina servizi,

Matteo Casati, e di Comocalor, Antonio Formenti, oltre a diversi altri consiglieri comunali e assessori nei vari comuni della provincia.

«Abbiamo deciso di proseguire con il nostro progetto - ha detto Galli - e quindi in vista delle elezioni politiche e delle amministrative ci stiamo dando un minimo di organizzazione, anche per affrontare le questioni politiche che si presenteranno nei prossimi mesi». Maggiori dettagli verranno forniti nei prossimi giorni, quando il gruppo dei «Popolari liberali per il Pdl» di Como si presenterà ufficialmente. Ma è il portavoce del nuovo soggetto, Maggi, a dare il senso dell'atmosfera che accompagna la scissione fra i centristi: «Lasciamo l'Udc e siamo assolutamente convinti della scelta che abbiamo fatto. Ultimamente la permanenza dell'Udc a Como era diventata difficoltosa per motivi non solo politici, era impraticabile andare avanti in questo modo. Ora facciamo parte di una nuova formazione politica rivolta al Partito della libertà, e prossimamente ci struttureremo a livello provinciale».

Ora lo zoccolo duro dell'Udc comasco è formato dal gruppo che fa riferimento a Gianpasquale Bertossi, con il quale si è recentemente alleato anche il capogruppo dell'Udc in Comune, Luigi Bottone. Oltre agli iscritti vicini al parlamentare Luca Volontè.



Giancarlo Galli

IL PAESAGGIO FERITO Sabato a Villa Gallia il convegno «Costruire il lago? Quale futuro...» presenterà numerosi interventi di titolati esperti

## Italia Nostra lancia l'allarme: «Cementificazione selvaggia sul Lario»

IL CONVEGNO

IL PROGRAMMA  
Ore 9,15: saluto delle autorità  
Ore 9,30: proiezione del filmato «Acqua dolce e amara»  
Ore 9,45: «Pensare», con Darko Pandakovic, Giacomo Castiglioni, Fabio Cani, Vezio De Lucia, Luigi De Falco. Modera: Margherita Canepa.  
Ore 11,45: «Partecipare», con Angelo Dal Sasso, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Enzo Venini, Arianna Aceti, Simone Butti Franzoso. Modera: Giorgio Gandola.  
Ore 14,30: «Agire», con Lorenzo Spallino, Alberto Artioli e Marie Paule Roudil. Modera: Fiammetta Lang.  
Ore 15,30: conclusioni

«Tanti sindaci non vedono al di là del loro naso: pur di ottenere un guadagno a breve termine, accettano qualsiasi progetto. E la cementificazione selvaggia continua». Sono parole di Fiammetta Lang, presidente della sezione comasca di Italia Nostra, sodalizio che ha organizzato insieme al quotidiano La Provincia e a Villa D'Este un convegno per discutere proprio di tutela del paesaggio. L'evento, intitolato «Costruire il lago? Quale futuro per il paesaggio del Lario?», si terrà sabato tra le 9 e le 16 a Villa Gallia. «La situazione è gravissima - denuncia Lang - e la recente frana a Colonnò ne è stata la dimostrazione più evidente. Comitati e associazioni da soli non possono cambiare questo stato di cose, ma sono importanti perché fanno pressione sugli amministratori locali e aiutano a diffondere una cultura ri-

spettosa delle bellezze naturali. Il convegno - prosegue - costituirà un'occasione per confrontarsi e fare il punto sulle condizioni del territorio. Mostreremo un video impressionante: sono già stati commessi errori madornali, bisogna fermarsi almeno adesso». Angelo Dal Sasso, docente di Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano, presenterà l'esperienza del comitato di Blevio: «La mobilitazione dei cittadini è significativa ma non basta - dice - Per evitare gli scempi servono tecnici preparati e una classe politica nuova, anche a livello locale, che sappia raccogliere certe istanze. Molte persone - aggiunge - non comprendono ancora l'importanza di tutelare il



Fiammetta Lang

paesaggio, bisogna pertanto lavorare sulle nuove generazioni, nelle scuole. Rispetto a qualche anno fa, l'attenzione è comunque cresciuta, ora va trasformata in interventi concreti: formazione per i tecnici comunali, modifiche del quadro legislativo e inserimento di questi temi nei programmi scolastici». Il convegno di sabato inizierà alle 9.15 con gli interventi di Fiammetta Lang, del sindaco Stefano Bruni, del presidente dell'amministrazione provinciale Leonardo Carioni, del presidente della Provincia di Lecco Virginio Brivio, di quello della Provincia di Sondrio Fiorello Provera, del presidente del consiglio regionale lombardo Ettore Albertoni, del presidente di Italia Nostra Giovanni

Lo Savio. Dopo la proiezione del filmato «Acqua dolce e amara» di Tommaso Lipari, alle 9.45 si aprirà la sezione «Pensare», moderata da Margherita Canepa, con contributi di Darko Pandakovic, Giacomo Castiglioni, Fabio Cani, Vezio De Lucia e Luigi De Falco. Alle 11.45 sarà la volta della sezione «Partecipare», moderata da Giorgio Gandola, con interventi di Angelo Dal Sasso, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Enzo Venini, Arianna Aceti e Simone Butti Franzoso. Alle 14.30 la sezione «Agire», moderata da Fiammetta Lang, con i contributi di Lorenzo Spallino, Alberto Artioli, Marie Paule Roudil e di un rappresentante della Fondazione Minoprio. Alle 15.30 le conclusioni. Il programma dettagliato è disponibile su [www.costruireillago.org](http://www.costruireillago.org).

Michele Sada

PM10 A QUOTA 105



Pericolo smog: 8 giorni oltre i limiti (d.a.) Per l'ottavo giorno di fila le concentrazioni di Pm10 (polveri sottili) nell'aria di Como sono risultate superiori ai limiti di legge, per la precisione l'ultimo dato si è attestato a 105 mcg, contro i 50 stabiliti dall'Unione europea.